



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

**Prima Commissione Permanente  
del Consiglio della Provincia autonoma di Trento**

**Osservazioni della Camera di Commercio I.A.A.  
di Trento in merito**

**al disegno di legge n. 157 "Assestamento del bilancio di  
previsione della Provincia autonoma di Trento per gli  
esercizi finanziari 2022 - 2024"**

**e**

**al Documento di economia e finanza provinciale 2023-2025.**

**11 luglio 2020, ore 9.00**

Anzitutto si ringrazia codesta rispettabile Commissione permanente del Consiglio provinciale per il coinvolgimento della Camera di Commercio I.A.A. di Trento nella fase di consultazione di questi importanti documenti di bilancio.

La Camera di Commercio I.A.A. di Trento ha esaminato le linee di impostazione del disegno di legge n. 157 "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022-2024" e del Documento di economia e finanza provinciale 2023-2025.

La presentazione del Disegno di Legge n. 157 e del DEFP avvengono in un contesto sociale ed economico caratterizzato da grande incertezza, sia per i

rincari dei prezzi di numerosi beni e servizi, sia per le tensioni geopolitiche in atto.

In virtù del ruolo di osservatorio svolto dalla Camera di Commercio di Trento, si ritiene utile integrare l'inquadramento complessivo della situazione economica fornito dalla Giunta provinciale nella parte introduttiva dei due atti politici con alcuni ulteriori dati ricavati dalle nostre indagini congiunturali.

Come Camera di Commercio, proprio in questi giorni stiamo effettuando le rilevazioni relative all'indagine sulla congiuntura economica nel secondo trimestre del 2022, i cui risultati saranno disponibili dopo la metà di agosto.

Gli ultimi risultati disponibili, quelli relativi al periodo gennaio-marzo superano abbondantemente, in valori correnti, il dato relativo allo stesso trimestre del 2021. Il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine ha mostrato una variazione positiva del 16,6% rispetto all'analogo trimestre del 2021.

Il sostegno alla domanda è venuto sia dalla componente interna (locale e nazionale, rispettivamente con +16,3% e +15,8%) che dall'estero (+23% le esportazioni trentine nel 1° trimestre).

Tutti i settori monitorati dall'indagine hanno mostrato buoni risultati. Gli ordinativi continuano a caratterizzarsi per una crescita eccezionalmente marcata (+36,4%), che interessa trasversalmente tutti i settori e, in particolar modo, il commercio all'ingrosso e il manifatturiero.

I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda sono analogamente molto favorevoli, anche se i giudizi in prospettiva evidenziano un sensibile raffreddamento, a causa di alcuni fattori di incertezza.

Il primo elemento da tener presente è l'enorme aumento dei prezzi di alcune materie prime. Le origini di questo aumento sono molteplici (l'aumento della domanda di alcuni beni, le difficoltà nei rifornimenti in alcune filiere, alcune dinamiche speculative, ...).

Nel corso del 2021, agli aumenti delle materie prime collegate alla filiera edilizia (metalli, plastiche, legname, ecc.) si sono poi aggiunti gli aumenti enormi del

prezzo del gas e dell'energia elettrica. Aumenti, già di per sé sufficienti a mettere in ginocchio tutte quelle aziende – pensiamo, tra gli altri, al comparto industriale, ai trasporti, alla filiera turistica o agli esercizi commerciali – per le quali energia elettrica e combustibili costituiscono una componente rilevante dei costi di gestione.

Sempre nell'ultimo periodo abbiamo assistito ad una crescente tensione sui valori di scambio di alcune materie prime della filiera agro-alimentare. Per quanto riguarda i cereali, poi, la guerra russo-ucraina sta portando la situazione a livelli drammatici, sia per l'attività zootecnica che per alcuni comparti della filiera agro-alimentare.

Tutti questi shock stanno inevitabilmente producendo un forte aumento sui costi di produzione a monte e, conseguentemente, sui prezzi di vendita di beni e servizi; aumenti che – di fatto – costituiscono una parte degli incrementi di fatturato rilevati.

E' inoltre da tener presente la situazione di difficoltà vissuta da molte imprese per la generale carenza di manodopera; questo, non solo per i settori ricettivo e della ristorazione, ma anche per il comparto delle costruzioni e per il settore manifatturiero.

Per quanto riguarda i consumatori trentini, l'ultima rilevazione effettuata alla fine di aprile ha riportato il Confidence Consumer Index, l'indice composito che sintetizza il clima di fiducia, ai valori del novembre 2020, registrati in piena seconda ondata pandemica.

Oltre a un generale calo nelle intenzioni di acquisto di beni durevoli, automobili e spese per la manutenzione dell'abitazione, alla domanda specifica sulle strategie di risparmio al primo posto sono stati indicati la riduzione dei consumi di gas ed elettricità e, al secondo posto, la riduzione delle spese extra-domestiche.

Appare chiaro che nel quadro generale che abbiamo sintetizzato in questa fase del ciclo appare di fondamentale importanza mettere in campo misure importanti per cercare di mantenere la competitività delle imprese e il potere d'acquisto delle famiglie.

In questo senso le misure indicate all'art. 1 (istituzione di un fondo per fronteggiare le conseguenze del caro energie e materie prime), art. 2 (aumento a 25.000 Euro della deduzione dalla base imponibile dell'addizionale Irpef) e art. 5 (stanziamenti per i rinnovi del comparto pubblico provinciale) sono senz'altro azioni che possono concorrere a ridurre l'impatto dei citati rincari.

Inoltre, la Camera di Commercio giudica senz'altro con favore le misure previste all'art 24 volte a incentivare gli investimenti degli imprenditori del settore alberghiero finalizzati ad aumentare la qualità ed i servizi delle strutture ricettive, anche in chiave giochi olimpiadi invernali 2026. La misura si pone in linea con analoghi interventi portati avanti dal Governo provinciale negli ultimi anni che puntano a stimolare il dinamismo e la competitività di quelle attività economiche in grado non solo di reimmettere rapidamente le risorse nel mercato del lavoro e nella filiera dei consumi, ma anche di creare le condizioni per generare un rapido effetto moltiplicatore sui settori dell'indotto e, più nel complesso, su tutto il sistema produttivo.

Con riguardo al Documento di Economia e Finanza Provinciale, la Camera di Commercio valuta positivamente l'impostazione strutturale assunta dal documento negli ultimi anni. Ricordiamo tra le altre l'impegno per contestualizzare le previsioni di variazione del PIL in rapporto agli andamenti della finanza pubblica provinciale, la connessione diretta con le previsioni del Programma di Sviluppo provinciale e, infine, l'integrazione degli strumenti di programmazione con gli indirizzi, le azioni e le risorse finanziarie (su tutte il PNRR) provenienti da altri livelli istituzionali.